

Piazza Buozzi Omaggio ai tre morti di via Adige. Il 20 marzo udienza sul caso del terrorista Baldasseroni

Un giardino per le vittime della strage

«Il killer non sia dichiarato morto»

Tra dieci giorni, il prossimo 20 marzo, ci sarà la prima udienza per decidere sulla morte presunta dell'ex terrorista di Prima linea Maurizio Baldasseroni, condannato all'ergastolo per la strage di via Adige: tre morti fuori da un bar il primo dicembre del '78. Dal 2002 di Baldasseroni, il killer che sparava con proiettili per cinghiali, non c'è più traccia. Per questo la famiglia dieci mesi fa ha chiesto che venga dichiarato morto per legge. Una richiesta che ha visto l'opposizione dei parenti di due delle vittime: Debora Bornazzini, figlia del detective privato Domenico Bornazzini che all'epoca aveva trent'anni, e la famiglia del tappezziere di 30 anni Pier Antonio Magri. La terza vittima della strage fu Carlone Lombardi, 35 anni.

I familiari delle vittime saranno rappresentati dall'avvocato Mauro Paladini. Il tentativo di fermare la dichiarazione di morte presunta — strumento consentito dalla legge dopo che sono trascorsi dieci anni senza notizie della scomparsa di una persona — arriva a pochi giorni dall'an-

Prima Linea Nella foto sotto, il terrorista di Prima linea Maurizio Baldasseroni, killer della strage di via Adige del primo dicembre '78 (nella foto la pagina del Corriere). È sparito dal 2002, ora potrebbe essere dichiarato morto per legge



nuncio di Palazzo Marino che, a trentasei anni dalla strage, ha deciso di ricordare le tre vittime. Il prossimo 26 marzo, infatti, il sindaco Giuliano Pisapia intollererà a Bornazzini, Lombardi e Magri il giardino di piazza Bruno Buozzi, vicinissimo al luogo della mattanza: «Il Comune, insieme alla sezione lombarda dell'Associazione italiana vittime del

terrorismo sono impegnati a mantenere viva la memoria degli anni terribili del terrorismo, con iniziative volte a ricordare il sacrificio delle vittime cadute negli attentati che insanguinarono la nostra città».

Militante di Prima linea Baldasseroni, nato il 31 dicembre del '50, è stato condannato in contumacia all'er-

gastolo con l'amico di sempre e compagno di fuga Oscar Tagliaferri. L'omicidio è avvenuto dopo una lite all'interno del bar, ma le vittime non c'entravano nulla con quella questione. Nessun movente politico — chiarirono le indagini e i pentiti — tanto che i due vennero poi espulsi dal movimento. Avevano fatto pressione affinché Pri-

ma linea, con un volantino, si attribuisse il triplice omicidio. Dicono che l'ex terrorista sia scappato in Sudamerica, a Lima in Perù, e che lì abbia scoperto il grande traffico di droga.

Di certo dal 14 novembre del 2002, quando ancora risultava residente in via Kennedy 29/b a San Donato Milanese, Baldasseroni è sparito nel nulla.

Cesare Giuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26/03/2014 →



Piazza Buozzi

Giardino ricorda le vittime

Nasce il giardino «Domenico Bornazzini, Carlo Lombardi e Pierantonio Magri. Vittime del terrorismo». Lo ha inaugurato ieri Giuliano Pisapia in piazza Bruno Buozzi, ricordando le tre vittime della «Strage di via Adige»